

ASSOCIAZIONI IL MEDICO ALLA GUIDA DELLA SEZIONE COMUNALE

Avis, passaggio di consegne: Izzi nuovo presidente

L'ex primario di Oncoematologia pediatrica eletto all'unanimità: «Vi ho sempre ammirato»

to
re da Marte:

è il vicino di casa.
Bisogna partecipare sempre, essere uniti

Margherita Portelli

■ Giancarlo Izzi è il nuovo presidente dell'Avis di Parma. L'ex direttore di Pediatria e Oncoematologia del nostro ospedale è stato eletto ieri dal nuovo consiglio direttivo dell'associazione al termine dell'assemblea annuale, che si è svolta nella sede di San Pancrazio. L'ex primario ha quindi ereditato il testimone dal presidente uscente, Luigi Mazzini, e da oggi è alla guida della sezione comunale di Avis.

Ad avanzare la proposta del nome di Izzi, e a dettagliarne le ragioni a nome dei consiglieri, è stato Lodovico Cutaia. «Per la sua grande esperienza, ma anche per l'umanità e la duttilità nelle relazioni con la gente - ha specificato -. Credo sarà un presidente capace di farci lavorare ancora di più».

Izzi è stato eletto all'unanimità dai 27 consiglieri, che insieme alla platea di associati e volontari hanno accolto le parole del neo presidente con un affettuosissimo applauso. «Ho una profonda ammirazione per l'Avis, che ritengo una delle associazioni più importanti della nostra società - ha commentato Izzi -. Accettare la presidenza di una realtà che ha così tanto validamente lavorato in questi anni mi mette in difficoltà, perché io non sono con voi da tanto tempo.

Molti anni li ho vissuti, a dire il vero, dall'altra parte: ho ammirato continuamente la sicurezza che da-

vate a noi medici e ai malati di poter curare ed essere curati al meglio».

Izzi ha dimostrato da subito di avere le idee chiare su come riuscire a far crescere l'Avis nei prossimi anni. «Il donatore è un cittadino che ha un profondo senso dell'altruismo: non gli interessa chi sia questo "altro", sa che c'è qualcuno che ha bisogno del suo sangue e agisce, si muove, trova il tempo in una società che di tempo non ne ha più. Il donatore è in controtendenza - ha chiarito -. Sono 7.000 i donatori a Parma, ma siamo in 190mila. Tutti gli altri dove guardano? Il donatore non viene da

Marte, è il vicino di casa, il collega, l'amico. Dobbiamo puntare a raggiungere quell'umanità attigua, ma allo stesso tempo distante. Tutto questo richiede che gli avisini si mettano in gioco. Lo dico anche al nuovo consiglio: bisogna partecipare, sempre. Essere uniti».

La parola chiave? Semplificare. «Talvolta arrivare alla donazione è un percorso ad ostacoli per la grande burocrazia e la legislazione che pende sul capo delle associazioni di volontari - ha continuato -. Non dobbiamo far sentire i donatori "utilizzati": sono persone. Tutto quello che è stato messo in piedi in questi anni sottende a un'idea: quella di semplificare il percorso del donatore. A quest'idea dobbiamo attenerci».

Laureato nel 1972 in Medicina e chirurgia all'Università di Parma, Izzi è stato per 18 anni direttore della struttura complessa di Pediatria e Oncoematologia; nel 2015 è andato in pensione e negli ultimi sei mesi ha ricoperto il ruolo di responsabile sanitario nell'esecutivo dell'Avis di Parma.

Un sentito augurio di buon lavoro è arrivato da Mazzini, che ha voluto ringraziare tutti per il la-

voro condiviso. «Quattro anni di grandi soddisfazioni - ha detto -. La mia disponibilità non verrà mai meno». ♦

7.609

LE DONAZIONI

Il bilancio del 2016: nel 2015 erano state 7946

-4,24%

LA PERCENTUALE

Il saldo negativo delle donazioni tra 2015 e 2016

5.711

I DONATORI

Sono in crescita: nel 2015 erano stati 5567

Il donat non vier



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Alla guida dell'**Avis** comunale Giancarlo Izzi (a sinistra) con Luigi Mazzini.